LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 13 ottobre 2008

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

lunedì

BARI

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,00
(in abbin. con La Stampa € 1,00
solo prov. di Mt e Pz)
Con Fascicolo Inserti € 8,99*
Con dvd Storia della 1. Repubblica € 10,90*

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreci@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470400-421 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470239 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 121° Numero 283

IL CASSONETTO A SCOMPARSA PER AVVOLGIBILI
EDILCASS
www.edilcass.it

LA STORIA

IL CASO DI UN DISABILE

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Susy Mazzei, responsabile dei Servizi sociali: «La graduatoria degli aventi diritto è stata redatta nel rispetto della legge»

FORSE A FINE ANNO LA SOLUZIONE

A dicembre l'ente municipale conta di ottenere nuovi fondi per aiutare altre ottanta persone disagiate

«Ridatemi l'assistenza domiciliare»

Sos da Pino De Leo, 47 anni, paraplegico, single: non posso pagare badanti né colf

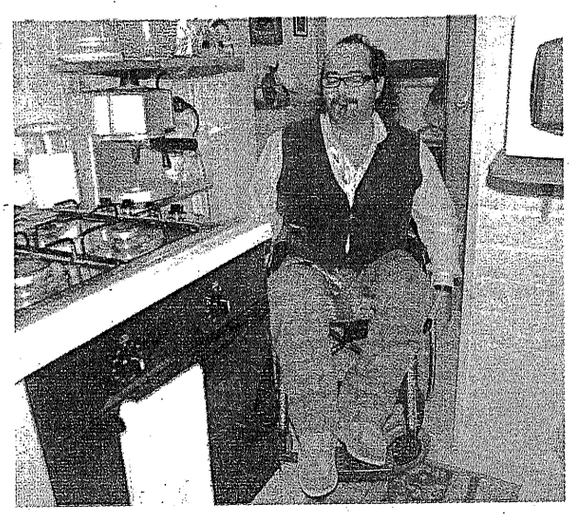
CARLO STRAGAPEDE

Per Giuseppe De Leo la vita è stata sempre in salita. Paraplegico dalla nascita, oggi, a 47 anni, da tre anni collaboratore scolastico, chiede semplicemente che il Comune gli ripristini il servizio di «assistenza domiciliare» gratuita. In concreto, la presenza, per un'ora al giorno, di una persona che gli tenga in ordine la casa e gli svolga qualche commissione che egli, da solo, non riesce a compiere. In effetti, Pino (così lo chiamano gli amici) vive completamente solo, in un appartamento al piano terra in via Saverio Costantino 24, nei paraggi del «vecchio» palazzo di giustizia di piazza De Nicola. Le sue giornate sono divise fra il lavoro in una scuola elementare al quartiere San Paolo, dove è molto benvoluto dai colleghi e dal corpo insegnante, e la difficile gestione del menage di «single» per forza, nell'appartamentino, dopo che il matrimonio, due anni fa, è naufragato.

De Leo racconta: «Il mio problema principale è tenere in ordine la casa, spazzare, lavare per terra, fare il bucato, stirare. Con molti sacrifici e con qualche rischio - spiega - riesco a risistemarmi il letto, anche se ci metto mezz'ora, facendo e rifacendo il giro con la carrozzella. Quanto a cucinare e farmi la doccia, mi sforzo di farcela da solo».

Il problema è, quindi, tenere in ordine la piccola casa di tre vani. De Leo prosegue: «A giugno scorso, subii la frattura di una gamba, in un incidente. Fui ricoverato in ospedale e dopo una decina di giorni fui dimesso. Rientrato a casa in quelle condizioni, scrissi all'assessorato al Welfare, che mi garantì l'assistenza domiciliare. Che però mi è stata revocata, con una raccomandata, a metà settembre».

La situazione economica non è certo florida, almeno da tre anni a questa parte. Prima, De Leo gestiva un'edicola con la moglie. Il chiosco di giornali, però, nel contesto della separazione, è rimasto alla ex compagna: «Oggi - aggiunge il collaboratore scolastico diversamente abile - guadagno sulla carta 913 euro al mese, dalla quale somma vanno però detratti 200 euro per il mantenimento dei miei due figli. Percepisco, sì, l'"accompagnamento" di circa 450 euro al mese, ma quei soldi vanno via esclusivamente per le cure, la carrozzella, le stampelle e tutto il resto». Infine: «Pagarmi una colf mi sarebbe quindi impossibile».



SOS DA UN DISABILE **Giuseppe De Leo, nella sua casa al quartiere Libertà. Chiede al Comune l'assistenza domiciliare gratuita** [foto Luca Turi]

Chiediamo chiarimenti all'assessore al Welfare, Susy Mazzei: «Le assistenti sociali che hanno redatto la graduatoria nella quale rientra il signor De Leo - spiega - hanno rispettato la legge. Sulla base dei fondi a disposizione, possiamo finanziare 40 servizi di assistenza domiciliare. Il signor De Leo, sulla base di parametri di legge, è al 43esimo posto. La scorsa estate - aggiunge - siamo riusciti, con uno sforzo notevole, a garantirgli un'assistenza provvisoria straordinaria, considerata la frattura alla gamba. A dicembre - fa sapere Mazzei - disporremo di nuovi fondi che ci permetteranno di pubblicare un bando per altri 80 servizi di assistenza domiciliare».